

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 07 Ottobre 2026 08:00

"Ho degli esami da correggere": il piano del docente israeliano per massacrare centinaia di palestinesi



Un docente di matematica israeliano è stato incriminato per un presunto piano volto a uccidere centinaia di cittadini palestinesi di Israele e palestinesi residenti nei territori occupati, con l'obiettivo di costringere le popolazioni ad abbandonare le proprie case.

Secondo quanto [riportato](#) dal quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth, l'uomo, un professore sessantenne dell'Università Bar-Ilan, è accusato di aver elaborato un piano dettagliato per attacchi simultanei contro comunità palestinesi, comunità beduine e città miste, stando all'atto d'accusa presentato dai pubblici ministeri. Il suo nome è attualmente coperto da un'ordinanza di silenzio emessa dal tribunale.

Secondo l'accusa, il docente avrebbe pianificato di reclutare 72 attentatori ebrei, incluso se stesso, da dividere in 12 gruppi da sei persone. I gruppi, armati di armi da fuoco, asce e martelli, avrebbero dovuto sferrare attacchi coordinati per provocare un elevato numero di vittime e seminare il terrore. Tra i bersagli figuravano cittadini palestinesi di Israele, comunità beduine, residenti di Gerusalemme Est e della Cisgiordania occupata.

L'obiettivo finale indicato dai magistrati era costringere i palestinesi alla fuga o all'espulsione definitiva verso Giordania, Libano e Striscia di Gaza. Il docente aveva battezzato il suo progetto "AIT", acronimo della frase ebraica "la nazione effettuerà il trasferimento".

L'elaborazione del piano sarebbe iniziata nel febbraio 2023, sulla scia delle tensioni interetniche del 2021, per poi subire un'accelerazione dopo gli attacchi condotti da Hamas nel sud di Israele il 7 ottobre 2023. L'uomo avrebbe anche effettuato sopralluoghi nei pressi della

comunità beduina di Tuba-Zangariyye, nel nord del Paese, per studiare le vie d'accesso.

Per oltre un anno il professore ha cercato reclute per le azioni armate, senza tuttavia trovare adesioni. Tra i tentativi figura anche quello nei confronti del politico di estrema destra Moshe Feiglin, leader del partito Zehut; di fronte al mancato riscontro, il docente avrebbe tentato di ricattarlo con lettere minatorie. Feiglin e i membri del suo partito hanno successivamente denunciato le minacce alla polizia.

"Ho degli esami da correggere"

I pubblici ministeri hanno chiesto la custodia cautelare in carcere fino alla conclusione del processo, evidenziando la pericolosità sociale dell'imputato e la natura meticolosa dei preparativi. Durante l'udienza, tuttavia, il docente ha respinto le accuse di pericolosità chiedendo di tornare a casa: "Ho degli esami da correggere", avrebbe dichiarato in aula secondo quanto riportato da Ynet. L'Università Bar-Ilan ne ha disposto la sospensione immediata in attesa del giudizio, condannando con fermezza i fatti contestati.

Il caso si inserisce in un quadro di crescente allarme per la violenza dell'estrema destra e gli attacchi contro i palestinesi in Israele e nei territori occupati. Dall'inizio dell'operazione militare a Gaza, i palestinesi in Cisgiordania hanno subito un'escalation di aggressioni,

incendi dolosi e distruzioni di proprietà da parte dei coloni.

Dal 2023 si registrano più di 1.300 palestinesi uccisi nella Cisgiordania occupata. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), tra gennaio e metà settembre sono stati censiti oltre 1.600 attacchi condotti da coloni che hanno causato vittime o danni materiali. La Commissione d'inchiesta indipendente delle Nazioni Unite ha definito questa ondata di violenza come prolungata e senza precedenti, evidenziando il sostegno logistico, finanziario e militare garantito dal governo israeliano a tali gruppi.